

## ■ AMBIENTE La presidente della III Commissione dopo le proteste dei residenti di Bivona

# «Bisogna intervenire subito»

*Monitorare gli sversamenti e istituire un tavolo tecnico tra Comune ed altri enti*

di **GIANLUCA PRESTIA**

LA questione dei presunti liquami sulla spiaggia di Bivona è stata al centro della riunione di ieri della II commissione presieduta dalla consigliera Katia Franzé (Forza Italia) e fa seguito all'articolo, pubblicato proprio sull'edizione di 24 ore fa dal Quotidiano nel quale si metteva in luce il disappunto dei residenti e vacanzieri che chiedevano a gran voce un intervento immediato da parte del Comune o chi per esso.

Allo sbocco a mare del torrente Tomarchiello un rigagnolo di liquido opaco, quasi nerastro, per nulla rassicurante si fa strada tra gli ombrelloni e questo ha allarmato i presenti anche perché il fetore era facilmente avvertibile passando sotto il ponticello di via del Pescatore, proprio di fronte all'ex scuola elementare: «È fogna, non c'è dubbio, qualcuno evidentemente ha scaricato nel torrente», aveva affermato gli abitanti.

E pertanto, l'argomento è finito sul tavolo dell'organismo consiliare, con la presidente ad interim la quale ha parlato «di problema che deve essere attenzionato» ed annunciato una proposta che guarda sia all'immediato che soprattutto al futuro. Per il momento, ha affermato la Franzé, in considerazione del fatto che siamo ormai a fine stagione, «si può semplicemente verificare di cosa si tratti, ma successivamente bisognerà effettuare gli opportuni interventi anche perché se si vuole puntare a far diventare questo lembo del territorio



Il rivolo lungo la spiaggia di Bivona e la consigliera comunale Katia Franzé (Forza Italia)



un'attrattiva turistica non si può certo pensare di trovarci di fronte a spettacoli come questo». E come procedere? Per l'esponente di Forza Italia si rende quindi «necessario istituire un tavolo tecnico con tutti gli enti coinvolti ad esempio sulla problematica della spazzatura perché non c'è solo il Comune. C'è infatti il Corap ad esempio con il quale è stata avviata una interlocuzione anche se permane una situazione di criticità inerente la gestione del rifiuto urbano visto che lo stesso Consorzio non è deputato allo smaltimento ed è per questo che serve siglare un apposito protocollo d'intesa. Ma ci sono anche altre zone da attenzionare come quella poco distante tra Portosalvo e la stessa Bivona dove l'accatastamento selvaggio di immondizia crea una situazione igienico-sanitaria molto grave i cui cat-

tivi odori vengono trasportati dai venti nel centro abitato».

La presidente della III Commissione rispedisce le accuse al mittente che vorrebbero i consiglieri comunali, soprattutto quelli della zona delle Marinare, poco attenti: «Non è assolutamente così, prova ne è la discussione odierna - ha replicato - sulla quale arriveremo ad una sintesi mi auguro entro le prossime settimane» anche se la proposta non è stata messa ai voti dal resto dell'assemblea pur essendo stata esplicita richiesta in quanto «i consiglieri stessi hanno chiesto del tempo per valutare bene ogni aspetto della vicenda. È chiaro che un tavolo tecnico permanente sia inevitabile per coordinare bene le attività evitando che per questioni burocratico-procedurali, vista la presenza di più soggetti, tra i quali anche

l'Asp e la Guardia Costiera, si perdano in mille rivoli».

Insomma, per la Franzé, la situazione «deve essere controllata e risolta prima della prossima stagione andando a monitorare costantemente la presenza di eventuali sversamenti in mare e l'individuazione degli eventuali responsabili. È vero che i fossi sono stati puliti con un'attività straordinaria, grazie anche all'intervento di un consigliere regionale che ha puntato i piedi affinché ciò avvenire, ma qui bisogna soprattutto fare sia opera di repressione che di prevenzione su un territorio già abbastanza penalizzato. Solo così si potrà puntare ad un'accoglienza adeguata del turista e a sviluppare le potenzialità ad esempio del nostro porto. Per fare turismo oggi il mare non basta più, se poi ci imbattiamo in situazioni come quella di Bivona...».